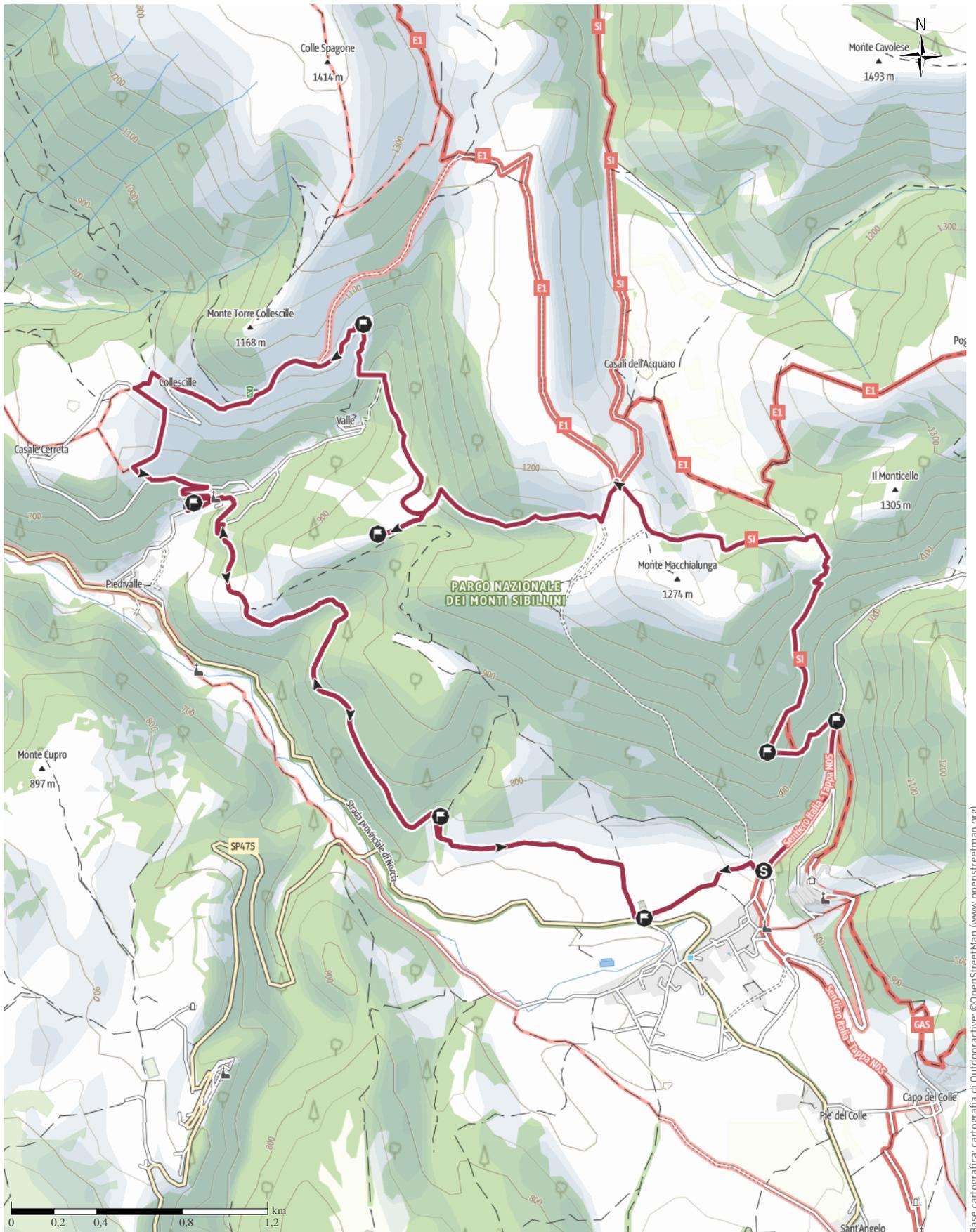


Trekking degli Eremi (Valle Castoriana)

↔ 19,5 km | ⌚ 7:10 h | 🏔️ 904 m | 🏔️ 961 m | Difficoltà -



Trekking degli Eremiti (Valle Castoriana)

Tipo di strada

Asfalto	2,7 km
Strada	10,1 km
sterrata	
Sentiero	3,1 km
naturalistico	
Sentiero	3,1 km
Sconosciuto	0,5 km

Profilo altimetrico



Dati del percorso

Escursione

Distanza	↔	19,5 km
Durata	🕒	7:10 h
Salita	⬆️	904 mt
Discesa	⬇️	961 mt



Paolo Angelini Paroli

Ultimo aggiornamento: 05.01.2024

La lunghezza e il dislivello richiedono una buona preparazione al cammino e un equipaggiamento escursionistico completo.

Il percorso non ha una segnaletica propria ma la traccia per la maggior parte è ben visibile e segue indicazioni di altri cammini (GAS e Norcia-S.Eutizio).

Punti d'acqua sono presenti all'eremo di S.Fiorenzo e presso l'abbazia di S.Eutizio dove è presente anche un ristorante dove potersi rifocillare. Nel paese di Piedivalle (poco fuori il tracciato) è presente un piccolo alimentari con bar dove poter fare una sosta.

Questo trekking dal fascino molto particolare vi farà scoprire la valle Castoriana, culla dell'eremitaggio Siriano sin dal V sec a.C. fondata da S.Spes e successivamente da S.Eutizio da cui prende il nome l'abbazia Benedettina centro di questo importante patrimonio storico, culturale e religioso. L'abbazia diventata nel tempo Benedettina grazie all'opera dei frati è diventata nel tempo sede di un'importante

scuola chirurgica che ha formato molti abitanti della zona di Preci che hanno poi operato in tutta Europa.

Il valore di questo trekking oltre che naturalistico è soprattutto spirituale e introspettivo e va percorso con il giusto approccio, possibilmente in silenzio nel rispetto profondo dei luoghi.

Molti degli eremi sono oggi dei ruderi (Madonna del condotto e S.Biagio) ma alcuni sono stati e restaurati e mantenuti in ottime condizioni anche grazie alla presenza di eremiti che li abitano (S. Fiorenzo e Madonna della Croce). In generale la zona risente ancora dei danni subiti dal terremoto del 2016 e in particolare le abbazie di S.Eutizio e di S.Salvatore non sono ad oggi ancora visitabili.

Waypoint

📍 Chiesa della Madonna del Condotto

Trekking degli Eremi (Valle Castoriana)

La Chiesa della Madonna del Condotto si trova a 874 metri s.l.m., allo sbocco della Val Majore. Dalla struttura sembrerebbe risalire agli inizi del XV secolo. Prende il nome dall'acquedotto che, alimentato da una copiosa vicina sorgente, rifornisce il castello di Campi, poco distante. E' a pianta rettangolare, l'interno è diviso in tre campate con volte ogivali. Le opere di noti artisti locali, tra cui degli affreschi di Antonio Sparapane, che erano presenti nella chiesa sono state distrutte dai terremoti o trafugate.

📍 Eremo di S. Biagio (ruderì)

Davanti alla chiesa della Madonna del Condotto parte il sentiero che sale ai ruderi della Chiesa di San Biagio, edificata ove era un antico insediamento eremitico, che aveva annesso un convento dei Monaci Benedettini. L'antica dipendenza eutiziana era posta su un'altura, tra la valle della Madonna del Condotto e l'antica via Vissana, dal monastero era ben visibile il castello di Campi, sito più a sud. Secondo la tradizione vi era la cella dall'eremita cieco San Spes. Da una bolla del 19 marzo 1249, si apprende che dal 1244 era un Priorato retto dagli Eremitani agostiniani. Il monastero è stato probabilmente in uso dal X al XV secolo. Ne rimangono oggi, nel fitto del bosco, imponenti ruderi. Si conserva, presso il Museo Diocesano di Spoleto, un magnifico Crocefisso sagomato, tempera su tavola da qui proveniente realizzato da "Petrus Pictor" con molta probabilità o nel 1212 o nel 1241.

📍 Eremo San Macario

San Macario il grande, detto anche l'Egiziano, nacque intorno al 300 e sin da giovanetto diventò cammelliere, occupato nel trasporto del salnitro. Nel 329-30 circa si ritirò in una cella vicino ad un villaggio egiziano a fare vita eremitica e dopo alcune vicissitudini diventò discepolo di Sant'Antonio Abate, con cui visse per circa dieci anni, dopo di che venne ordinato prete e si affermò come padre spirituale del deserto di Scete, dove fondò un monastero, punto di riferimento per molti suoi discepoli e molto importante per la storia del monachesimo egiziano. Il Santo morì a Scete nel 390 e fu sepolto nella chiesa del suo monastero, ma la fama dei suoi prodigi si è sparsa ovunque e viene festeggiato il 2 maggio.

📍 Eremo San Fiorenzo

San Fiorenzo, secondo la sua Leggenda, era uno dei trecento siriani giunti in Italia nel V secolo, che giunse in Val Castoriana con Spes ed Eutizio e che con quest'ultimo visse come eremita in un luogo impervio e solitario, in un eremo che porta ancora il suo nome. Quando Eutizio divenne abate, Fiorenzo rimase solo e, soffrendone molto, pregò il Signore di mandargli un compagno. Appena uscito dall'oratorio trovò un orso, che addomesticò e a cui diede l'incarico di portargli al pascolo quattro o cinque pecore, lavoro che l'animale compiva con cura. Ma alcuni monaci della vicina abbazia di Eutizio, invidiosi dei miracoli di San Fiorenzo, uccisero l'orso, causandogli vivo dolore. Eutizio si recò a consolarlo, ma Fiorenzo, inconsolabile, chiese al Signore una severa punizione dei colpevoli, che colpiti da lebbra miseramente morirono. Allora Fiorenzo si pentì e per sua punizione se ne andò presso un altro compagno, Vincenzo, che nel frattempo era diventato Vescovo di Foligno, dove poi morì verso il 540 e dove è commemorato il 1° Giugno, mentre nel suo eremo viene festeggiato il 28 maggio.

📍 Abazia di S.Eutizio

L'Abbazia di S. Eutizio, uno dei complessi monastici più antichi in Italia, sorge su un'alta balza di travertino, al centro di una zona che offre le testimonianze più importanti del monachesimo pre-benedettino. Per diversi secoli fu il centro ispiratore di tutte le attività della valle. Nel V e VI secolo, nella zona, ma in tutto l'Appennino, ci fu un intenso movimento eremitico spinto soprattutto dalla presenza di monaci siriani, fuggiti dalle persecuzioni e dalle lotte connesse ai grandi concili d'Oriente. Queste persone svilupparono uno stile di vita di tipo anacoretico, ma anche forme cenobitiche anticipando la Regola di S. Benedetto, che sarebbe arrivata ben più tarda. Fu fondata da S.Spes nel 450, alla sua morte un suo discepolo, Eutizio, che conduceva la sua vita di asceti insieme al compagno Fiorenzo in un eremo poco distante nell'alta valle della Guaita, per le sue grandi virtù divenne la guida spirituale del cenobio. La comunità ebbe un notevole impulso ed in questo periodo venne eretto il primitivo monastero e la chiesa nella quale alla sua morte vennero deposte le spoglie di S. Eutizio. Verso l'anno 1000 costituì il maggior centro politico ed economico della zona. Nel contesto infatti di grande degrado economico e culturale i monaci benedettini ebbero un ruolo decisivo: essi assunsero direttamente il ministero della cura delle anime e di salvezza economica delle popolazioni rurali, sviluppano la loro funzione sociale legata alla regola dell'ora et labora, danno vita ad una vera e propria opera di colonizzazione del territorio sul piano spirituale, culturale ed economico. Attorno all'Abbazia ruotava la vita delle comunità circostanti Acquaro, Valle, Collescille (paesi fondati dagli stessi monaci) che insieme al monastero costituirono un organismo civile e religioso, la Guaita di S.Eutizio. Va ricordato inoltre che i monaci di S. Eutizio furono anche i promotori di un'importante scuola chirurgica che ebbe come centro di sviluppo Preci e fiori dal XIII fino al XVIII secolo.

📍 Eremo Madonna della Croce

Si tratta di un edificio risalente al XV sec. completamente edificato in pietra con annessa una piccola chiesa. Un loggiato con arco conduce alla facciata sul quale è posto il portone di ingresso con affianco due finestre protette da inferriate. L'interno a unica navata e con volta a crociera presenta ancora alcune tracce di affreschi raffiguranti i Santi e la Vergine. Sull'altare vi era collocata una statua lignea alta 65 cm e larga 40, che diede il nome alla chiesa; si trattava di una Madonna seduta in trono che regge con la mano destra una piccola croce e con la sinistra il Bambino, in piedi sulle sua ginocchia e vestito con una tunica rossa intento a leggere il libro sacro. La statua è sempre stata molto venerata dalla comunità campiana tanto che qui, ogni prima domenica del mese di settembre, si celebra una festa in suo onore.

📍 Pieve di S. Salvatore

Già Pieve di Santa Maria la Chiesa di San Salvatore sorge sull'area dell'antico centro di Campi, in una zona pianeggiante detta ancora oggi "la città". Documentata già nel 1115 tra le dipendenze della vicina abbazia di Sant' Eutizio, Sorgeva forse sopra un antico edificio romano. La pieve fu modificata, ingrandita e arricchita in varie epoche forse a seguito dell'aumento della popolazione. L'asimmetria della facciata testimonia le due diverse epoche di costruzione della chiesa. Con l'aggiunta tardo quattrocentesca si realizza un interno a due navate, con un unico prospetto con due porte e due rosoni, reso unitario da un portico e da un unico coronamento a due lunghi spioventi. Attualmente la pieve è quasi completamente distrutta a causa del sisma del 2016 e in attesa di ricostruzione.

Apri il percorso sul tuo Smartphone



Scannerizza questo codice QR e salva questo percorso per l'uso offline, condividilo con gli amici e altro...

Sito web

<https://out.ac/IJgpwi>